

COMUNICATO STAMPA

Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile

Cresce (+4,92%) negli ultimi cinque anni il numero delle auto circolanti del nostro Paese

Negli ultimi cinque anni in Italia il numero delle autovetture è aumentato del 4,92%, passando dalle 34.636.594 unità del 2005 alle 36.339.405 del 2009. La ragione di questa crescita, secondo l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile di AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), che ha svolto l'analisi da cui provengono questi dati, è in primo

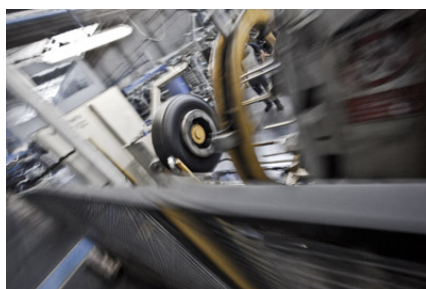
Consistenza del parco di autovetture circolanti nelle regioni italiane (2005-2009)						
Regioni	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
Calabria	1.087.761	1.119.271	1.137.452	1.156.668	1.173.771	7,91
Basilicata	319.926	330.261	335.624	340.484	344.479	7,67
Lazio	3.569.907	3.665.295	3.720.607	3.795.191	3.824.823	7,14
Molise	183.076	188.213	191.420	193.903	195.830	6,97
Sardegna	917.516	943.735	959.946	971.317	981.153	6,94
Sicilia	2.876.589	2.955.804	3.006.924	3.043.645	3.072.362	6,81
Puglia	2.105.974	2.155.887	2.186.602	2.213.948	2.235.430	6,15
Campania	3.188.953	3.252.529	3.298.817	3.337.039	3.373.383	5,78
Abruzzo	781.830	798.308	807.542	818.677	826.843	5,76
Valle D'Aosta	131.950	132.342	138.755	138.870	139.253	5,53
Trentino Alto Adige	530.459	537.768	543.304	550.143	557.797	5,15
Umbria	571.543	581.356	587.409	595.290	599.751	4,94
Veneto	2.782.367	2.829.512	2.858.966	2.891.046	2.910.427	4,60
Marche	950.126	965.427	975.044	985.100	991.012	4,30
Toscana	2.259.734	2.289.412	2.308.704	2.324.359	2.345.843	3,81
Emilia Romagna	2.565.582	2.599.368	2.620.027	2.647.668	2.660.629	3,70
Friuli V.G.	734.169	742.033	747.901	754.117	757.988	3,24
Lombardia	5.552.848	5.621.965	5.650.414	5.709.004	5.732.211	3,23
Piemonte	2.702.941	2.724.689	2.744.315	2.773.001	2.778.791	2,81
Liguria	823.343	831.525	832.286	835.059	837.629	1,74
Totale Italia	34.636.594	35.264.700	35.652.059	36.074.529	36.339.405	4,92

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile su dati ACI

luogo da ricondursi alle perduranti carenze delle principali modalità di trasporto pubblico (autobus e treno) che in molti casi rendono praticamente obbligatorio il ricorso all'autovettura privata. Sulla costante crescita del numero delle auto, sottolinea AIRP, incidono poi anche particolari fattori strutturali, come la conformazione fisica del territorio nazionale che, soprattutto nelle aree extraurbane del Paese sollecita di fatto la domanda di mobilità privata. Nelle aree urbane del Paese l'aumento del numero delle auto è poi spesso la conseguenza dell'espansione urbanistica nelle aree immediatamente al di fuori delle grandi città che, in mancanza di un adeguato sviluppo di infrastrutture di trasporto pubblico, accresce le esigenze di mobilità e rende indispensabile l'utilizzo dell'auto.

Lo studio dell'Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile, evidenzia inoltre la crescita del parco circolante di auto nelle venti regioni italiane. Sono le regioni meridionali-centrali quelle che hanno fatto registrare tra il 2005 ed il 2009 gli aumenti più significativi. In testa la Calabria (+7,91%), seguita nell'ordine dalla Basilicata (+7,67%), dal Lazio (+7,14%), dal Molise (+6,97%), dalla Sardegna (+6,94%), dalla Sicilia (+6,81%) e dalla Puglia (+6,15%). In chiusura di questa graduatoria vi sono la Lombardia (+3,23%), il Piemonte (+2,81%) e la Liguria (+1,74%). La ragione dell'aumento del numero di auto nelle regioni meridionali-centrali del nostro Paese è essenzialmente dovuto all'effetto concomitante del progressivo allineamento del tasso di motorizzazione ai livelli della media nazionale. Sul piano nazionale, comunque, nel corso del 2009 si è registrato un contenimento della crescita del parco circolante di auto dovuto innanzitutto alla crisi economica ed in secondo luogo al fatto che l'impatto degli incentivi alla rottamazione se da un lato ha sostenuto la domanda, dall'altro non ha influito sulla consistenza del parco circolante in quanto per ogni auto acquistata con gli incentivi ne è stata radiata un'altra.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale è importante implementare i comportamenti virtuosi, quali l'utilizzo di pneumatici ricostruiti, una scelta dalle forti valenze ecologiche. Il pneumatico ricostruito, infatti, è un prodotto sicuro e perfettamente compatibile con la scelta di soluzioni rigorose dal punto di vista tecnologico e per di più con prestazioni del tutto analoghe di quelle del pneumatico nuovo e di qualità. E proprio per queste ragioni, secondo l'AIRP, la quota della ricostruzione nel nostro Paese dovrebbe aumentare consentendo di sfruttarne fino in fondo le valenze ecologiche in quanto ricostruire consente di risparmiare importanti risorse energetiche e consente di rallentare lo smaltimento nell'ambiente di pneumatici usati, assicurando così una seconda vita ad un pneumatico nuovo di qualità.



Potete richiedere foto ad alta risoluzione telefonando al numero 051/271710 o scrivendo una e-mail a info@econometrica.it

Bologna, 11 maggio 2010